

## INTERROGAZIONE

al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ministro dell'Economia e Finanze

Premesso che:

l'emergenza dell'edilizia scolastica nel nostro Paese è problema serio il cui aspetto più importante è quello legato alla sicurezza strutturale. Il patrimonio immobiliare scolastico è costituito da circa 40 mila edifici, il 44% dei quali costruiti tra il 1961 e il 1980 (il 4% addirittura prima del 1900), ovvero in anni in cui conoscenze e sensibilità rispetto ai criteri antisismici erano molto diversi da quelli attuali;

è per tali motivi, dunque, che questi edifici necessitano di interventi urgenti di messa in sicurezza, oltre che degli adeguamenti necessari per stare al passo con la nuova didattica incentrata sull'innovazione tecnologica o l'efficientamento energetico;

dai dati forniti dal MIUR e aggiornati al maggio 2012 emerge che per quanto riguarda la normativa antincendio solo il 17,7% degli edifici è in possesso del relativo certificato di prevenzione incendi (CPI). In merito il MIUR precisa che la condizione necessaria per ottenere il CPI è il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla normativa e che la mancanza anche di uno solo di tali requisiti comporta il non ottenimento del certificato. Nello specifico - tra i requisiti previsti - il 66,5% delle scuole possiede un impianto idrico antincendio; il 49,3% dispone di una scala interna di sicurezza; il 61,5% possiede la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; il 63% è munito di un sistema di allarme; il 98,3% è in possesso di estintori portatili; il 95,1% possiede un sistema di segnaletica di sicurezza. In ogni caso, sono le regioni del Sud che presentano, da questo punto di vista, le maggiori criticità;

è questo quanto emerge dall'indagine sull'anagrafe dell'edilizia scolastica predisposta dal MIUR che recentemente ha anche presentato le nuove linee guida per l'edilizia scolastica per scuole più sicure e spazi di apprendimento al passo con l'innovazione digitale;

come evidenziato anche dall'ANCI, per raggiungere tale obiettivo, sono necessarie fonti di finanziamento continue e certe ed è necessaria l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità con particolare riguardo per i comuni sotto i 5.000 abitanti per i quali l'applicazione dei medesimi è imposta solo dal 2013 penalizzando lavori cantierati negli anni precedenti;

**in merito si ricordano i numerosi appelli rivolti al Governo dai Sindaci, tra questi quello di Inverio (NO) e, a titolo d'esempio, si riporta il caso di Brossasco comune in provincia di Cuneo con**

1.120 abitanti dove nel 2012 l'amministrazione appalta lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della scuola primaria e per l'infanzia frequentata da 71 bambine e bambini, 43 alla primaria e 28 alla scuola per l'infanzia per una spesa complessiva di 520.000 euro di cui 200.000 finanziati dalla Regione Piemonte e 320.000 con accensione di mutuo; nel 2013, a lavori finanziati, appaltati e parzialmente eseguiti, l'obbligo al rispetto dei vincoli del patto di stabilità ha di fatto bloccato la conclusione dei lavori e la consegna dell'immobile ristrutturato e messo in sicurezza.

ad oggi i bambini di Brossasco frequentano la scuola all'interno della palestra sistemata all'occorrenza,

**si chiede di sapere;**

**quale misure il Governo intenda adottare con la massima sollecitudine per consentire in tempi brevi la messa in sicurezza degli edifici scolastici di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale anche attraverso la revisione dei vincoli del patto di stabilità interno che di fatto impediscono alle amministrazioni locali la realizzazione degli interventi necessari.**

MANASSERO  
FERRARA ELENA  
BORIOLI  
DIRINDIN  
FAVERO  
FILIPPIN  
FORNARO  
ZANONI